

PIANO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO NEL PORTO DI PALERMO

Art. 1

DEFINIZIONI

1 Ai fini del presente Regolamento s'intende per:

NORME DI RIFERIMENTO

- **Decreto Legislativo 182/03**: il testo del Decreto Legislativo n. 182 del 24.06.2003, recante "Le norme di attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta di rifiuti prodotti dalle navi ed i residui di carico";
 - **D.M. n. 432 del 19.04.2000**: il Testo del DM n. 342/00, emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, recante il Regolamento di attuazione delle Direttive Comunitarie 95/21/CE, in materia di sicurezza della navigazione, di prevenzione dell'inquinamento nonché di condizioni standard di vivibilità e di lavoro a bordo delle navi, così come modificata dalle Direttive Comunitarie 98/25/CE, 98/42/CE e 99/97/CE;
 - **Decreto Legislativo 22/97**: il testo del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggi";
 - **Legge 84/94**: la legge del 28 gennaio 1994, n. 84, così modificata dal D.L. 21 ottobre 1996, n. 535, convertito con modificazioni, in legge 28 febbraio 1998, n. 30;
 - **MARPOL 73/78**: Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento marino causato da navi stipulata a Londra il 2 novembre 1973 come modificata dal protocollo del 1978 e successivi emendamenti.
- a) **Concessionario del servizio**: la ditta appaltatrice del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto di Palermo;
- b) **Rifiuto**: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A) al D. Lgs. 22/97 e di cui il detentore si disfi o abbia l'obbligo di disfarsi;
- c) **Produttore**: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti;
- d) **Detentore**: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che li detiene;
- e) **Gestione**: la raccolta, il trasporto, il recupero o lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni;
- f) **Raccolta**: l'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;

- g) **Raccolta differenziata:** la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima;
- h) **Smaltimento:** le operazioni previste nell'allegato B) del D.Lgs. 22/97;
- i) **Recupero:** le operazioni previste dall'allegato C) al D. Lgs. 22/97;
- j) **Luogo di produzione dei rifiuti:** uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata all'interno dei quali si svolgono le attività di produzione cui è riconducibile l'origine dei rifiuti ai sensi del presente regolamento. Le navi da carico e da passeggeri sono considerate luogo di produzione di rifiuti;
- k) **Stoccaggio:** le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare dei rifiuti di cui al punto D) dell'allegato B) al D.Lgs. 22/97, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R13 dell'allegato C) al D.Lgs. 22/97;
- l) **Messa in sicurezza:** ogni intervento per il contenimento o isolamento definitivo della fonte inquinante rispetto alle matrici ambientali circostanti;
- m) **Deposito temporaneo:** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti alle condizioni indicate dal D. Lgs. 22/97;
- n) **Compost da rifiuti:** prodotto ottenuto dal compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani nel rispetto di apposite norme tecniche finalizzate a definirne i contenuti e usi compatibili con la tutela ambientale o sanitaria, ed in particolare a definirne i gradi di qualità;
- o) **Trasporto:** l'operazione di trasferimento dei rifiuti con appositi mezzi dalla nave alla successiva fase di gestione (deposito temporaneo, impianto di autolavaggio, avvio al recupero o allo smaltimento in discarica);
- p) **Nave:** qualsiasi costruzione destinata al trasporto per acqua, inclusi gli aliscafi ed i catamarani, nonché le unità di cui al successivo comma 2;
- q) **Rifiuti prodotti da nave:** rifiuti provenienti dagli scarti di cucina e di camera, ivi compresi gli scarti di prodotti vegetali e animali, o comunque ad alto tasso di umidità e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della MARPOL 73/78, nonché i rifiuti correlati al carico di cui agli orientamenti (Guidelines) per l'attuazione dell'allegato V della MARPOL 73/78;
- r) **Rifiuti associati al carico:** materiali quali paglioli, puntellamenti, pallet, rivestimenti, materiali di imballaggio, legno compensato, carta, cartone, avvolgimenti di filo metallico ecc., non prodotti dalla nave in senso stretto;

- s) **Residui del carico:** resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico ed i suoi residui: tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite;
- t) **Rifiuti pericolosi:** pile, scarti di attività sanitaria, rifiuti di macchina e liquidi inquinanti e comunque rifiuti non domestici di cui all'allegato D) al D.Lgs. 22/97 sulla scorta degli allegati G), H) ed I) allo stesso Decreto;
- u) **Rifiuti Urbani:**
- 1) I rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali ed alloggi per civile abitazione;
 - 2) I rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui al para 1), assimilati ai rifiuti urbani per quantità e qualità, ai sensi dell'art.21, comma 2, lett.G) del citato decreto 22/97;
 - 3) I rifiuti provenienti dallo spazzamento della viabilità portuale;
 - 4) I rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulla viabilità portuale e/o sui piazzali, sulle aree comunque soggette ad uso pubblico;
 - 5) I rifiuti vegetali provenienti da aree a verde;
- v) **Rifiuti speciali:**
- 1) I rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
 - 2) I rifiuti derivanti da attività di demolizione, costruzione, nonché rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo;
 - 3) I rifiuti da lavorazione industriale;
 - 4) I rifiuti da lavorazione artigianale;
 - 5) I rifiuti da lavorazione commerciale;
 - 6) I rifiuti da attività di servizio;
 - 7) I rifiuti derivanti da attività sanitarie;
 - 8) I rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento dei rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque reflue e da abbattimento di fiumi, torrenti e/o canali;
 - 9) I macchinari e le apparecchiature deteriorate e obsolete;
 - 10) I veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e/o loro parti interne ed esterne.

2. Ai fini del presente Regolamento si definiscono altresì:

- a) **Autorità competente:** l'Autorità Portuale di Palermo, ai sensi ed agli effetti dell'art.2 del D. Lgs. n. 182/03;
- b) **Autorità Marittima:** la Capitaneria di Porto di Palermo, ai sensi ed agli effetti degli artt.2 e 11 del D. Lgs. n. 182/03;

- c) **Peschereccio**: qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata per fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;
- d) **Imbarcazione da diporto**: unità di qualunque tipo, a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative;
- e) **Porto**: struttura o area geografica riparata mediante difese foranee, attrezzate per l'attracco di navi, pescherecci ed imbarcazioni da diporto;
- f) **Impianto portuale di raccolta**: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio al recupero ed allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico.

Articolo 2

AMBITI TERRITORIALI

Il Porto di Palermo, ricomprendente lo scalo commerciale e quello industriale, si estende all'interno degli specchi acquei racchiusi e delimitati dalle difese foranee di cui all'allegato stralcio planimetrico (all 1), nonché alla rada portuale per le unità navali alla fonda.

In tale ambito approdano le navi così come definite al precedente articolo 1.

Per quanto riguarda, invece, l'applicazione delle disposizioni del D. Lgs. 182/03 alle imbarcazioni da diporto ed ai pescherecci – così come definiti al precedente articolo 1 – occorre avere riferimento all'ambito costiero di cui alla circoscrizione territoriale di competenza dell'Autorità Portuale di Palermo (all. 2).

Le imbarcazioni da diporto (stanziali ed in transito) approdano normalmente nei sottonotati porticcioli/approdi turistici riportati nell'allegata planimetria 2 (a, b, c, d) relativa a:

- a) Porticciolo Arenella;
- b) porticciolo Acquasanta;
- c) Molo CT Bersagliere (Sud);
- d) Cala del Porto.

L'esigua flotta peschereccia operante nello ambito della circoscrizione territoriale dell'A.P. ormeggia presso la parte ovest della Cala del porto di Palermo (All.2 - d) e dell'Arenella (All.2 - a).

Articolo 3

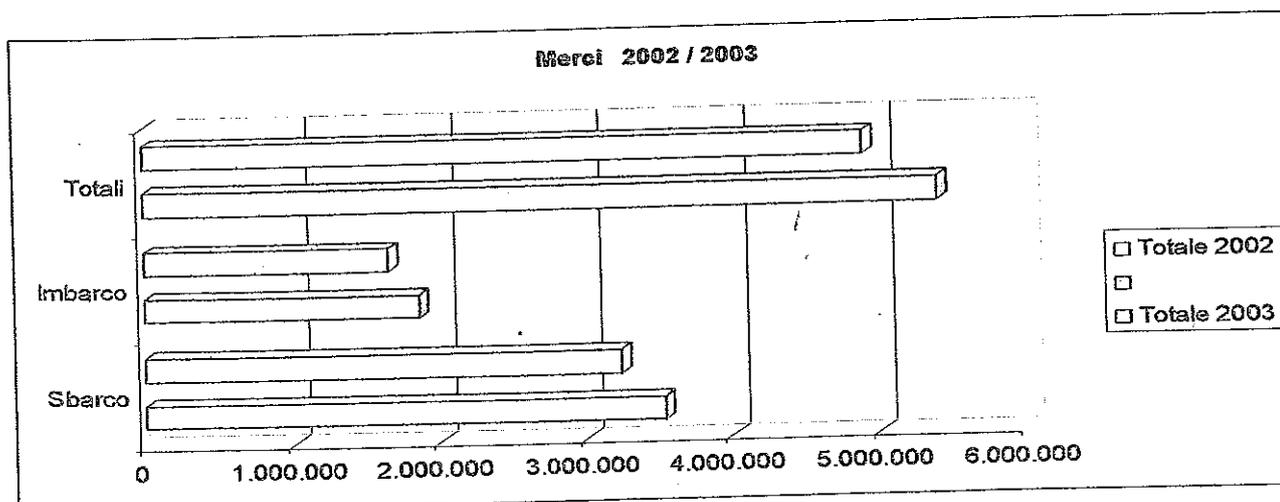
TRAFFICI DEL PORTO DI PALERMO

Per la redazione del piano si è tenuto conto della tipologia delle unità che vi approdano.

Tipologia Navi	N° approdi anno 2003
Silos	46
Petroliere	86
RoRo Passeggeri e Miste	1.713
Navi da Crociera	167
Navi in sosta ai cantieri navali	76
Navi Contenitori (CTRS)	84
Aliscafi / Catamarani	919
Altre Navi	95
TOTALI	3.186

TIPOLOGIA MERCI (in TONN.)

Merci 2003	Sbarco	Imbarco	Totali
Gennaio	251.951	132.020	383.971
Febbraio	244.440	125.856	370.296
Marzo	292.148	137.897	430.045
Aprile	275.828	122.872	398.700
Maggio	289.658	154.835	444.493
Giugno	295.261	145.640	440.901
Luglio	281.662	191.424	473.086
Agosto	313.063	163.185	476.248
Settembre	316.648	190.219	506.867
Ottobre	348.614	181.626	530.240
Novembre	334.542	175.566	510.108
Dicembre	296.731	146.931	442.662
Totale 2003	3.540.547	1.867.071	5.407.618
Totale 2002	3.245.810	1.660.367	4.906.177
%	+ 9,08 %	+ 12,45 %	+ 10,22 %



Statistica relativa ai passeggeri transitati nel porto di Palermo nel 2003

Passeggeri 2003	Sbarco	Imbarco	Totali
Gennaio	17.406	29.598	47.004
Febbraio	14.035	13.975	28.010
Marzo	25.060	27.073	52.133
Aprile	60.642	55.229	115.871
Maggio	48.882	50.713	99.595
Giugno	60.915	54.215	115.130
Luglio	97.722	78.548	176.270
Agosto	149.536	168.028	317.564
Settembre	55.440	83.186	138.626
Ottobre	38.596	42.168	80.764
Novembre	21.936	24.206	46.142
Dicembre	34.213	28.866	63.079
Totale 2003	624.383	655.805	1.280.188
Totale 2002	573.909	585.836	1.159.745
%	+8,8 %	+11,9 %	+10,3 %

Statistica relativa ai Crocieristi (imbarchi+sbarchi+transiti) Porto di Palermo 2003

Crocieristi 2003	206.804
Crocieristi 2002	197.434
%	+ 4,5 %

Statistica relativa ai rifiuti prodotti dalle navi nel 2003

Codice	Tipologia	Quantità
200301	Rifiuti solidi urbani ed assimilabili	775,00 Tonn.
130208	Oli usati	88,97 Tonn.
130401 e 03	Oli di sentina	316,37 Tonn.
130507	Acque oleose	586,16 Tonn.
160708	Rifiuti contenenti olio	712,03 Tonn.
	Non si è in grado di fornire statistiche relativamente ad altri rifiuti speciali prelevati dalle navi in considerazione dei regimi autorizzatori provvisori ai gestori di cui all' art. 4 seguente. Si può di massima ipotizzare che i rifiuti (speciali) alimentari prodotti da navi provenienti da paesi extra UE siano quantificabili in 63 tonnellate circa annue (art.6, punto 3, seguente).	

Art. 4

IMPIANTI PORTUALI ATTUALMENTE OPERANTI

Gli impianti attualmente operanti e descritti al presente articolo, nonché ai successivi art.5 e 7, sono quelli che in atto espletano i servizi di raccolta rifiuti dalle navi in base ad autorizzazioni/concessioni preesistenti.

Così come indicato al successivo art.10 (aspetti tariffari), l'individuazione dei gestori dei servizi di che trattasi avverrà secondo le procedure di legge ed in particolare dell'art.6 della Legge 84/94, del D.M. 14.11.1994 e del D. Lgs. 182/2003.

1. IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI SENTINA, ACQUE DI ZAVORRA E ALTRI RIFIUTI SPECIALI.

Specificatamente si precisa che l'impianto oltre ad essere utilizzato per trattamento e smaltimento di una serie di materiali non ricompresi tra i rifiuti delle navi, (vedasi autorizzazioni rilasciate), può essere utilizzato per i sottoelencati "rifiuti" da prelevare dalle navi, di cui si riportano a fianco i codici relativi:

- 05 01 03 - morchie depositate sul fondo dei serbatoi;
- 05 01 05 - perdite di olio;
- 05 01 06 - fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature;
- 05 01 09 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose;
- 05 01 10 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose;
- 05 01 10 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose;
- 05 01 13 - fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie;
- 05 01 99 - rifiuti non specificati altrimenti;
- 06 05 03 - fanghi prodotti dal trattamento in loco dagli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02;
- 06 13 99 - rifiuti non specificati altrimenti;
- 07 01 12 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11;
- 07 02 12 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11;
- 07 03 12 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11;
- 07 04 12 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11;
- 07 05 12 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11;
- 07 06 12 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11;
- 07 07 12 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11;

- 10 01 21 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 01 01 20;
- 10 02 14 - fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13;
- 10 02 15 - altri fanghi e residui di filtrazione;
- 12 01 08 - emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni;
- 12 01 09 - emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni;
- 12 01 14 - fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose;
- 12 01 15 - fanghi prodotti di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14;
- 12 03 01 - soluzioni acquose di lavaggio;
- 12 03 02 - rifiuti prodotti da processi di sgrassatura e vapore;
- 13 01 04 - emulsioni clorurate;
- 13 01 05 - emulsioni non clorurate;
- 13 01 09 - oli minerali per circuiti idraulici, clorurati;
- 13 01 10 - oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati;
- 13 01 11 - oli sintetici per circuiti idraulici;
- 13 01 12 - oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili;
- 13 01 13 - altri oli per circuiti idraulici;
- 13 02 04 - scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati;
- 13 02 05 - scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati;
- 13 02 06 - scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione;
- 13 02 07 - olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile;
- 10 12 05 - fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi;
- 10 12 99 - rifiuti non specificati altrimenti;
- 11 01 10 - fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09;
- 11 01 12 - soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11;
- 11 01 13 - rifiuti di sgranaggio contenenti sostanze pericolose;
- 13 02 08 - altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione;
- 13 03 06 - oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01;
- 13 03 07 - oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati non clorurati;
- 13 03 08 - oli sintetici isolanti e termoconduttori;
- 13 03 09 - oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili;
- 13 03 10 - altri oli isolanti e termoconduttori;
- 13 04 03 - altri oli di sentina della navigazione;
- 13 05 02 - fanghi di prodotti di separazione olio/acqua;
- 13 05 03 - fanghi da collettori;
- 13 05 06 - oli prodotti dalla separazione olio/acqua;
- 13 05 07 - acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua;
- 13 07 01 - olio combustibile e carburante diesel;
- 13 07 02 - petrolio;

- 13 07 03 - altri carburanti (comprese le miscele);
- 13 08 01 - fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione;
- 13 08 02 - altre emulsioni;
- 13 08 99 - rifiuti non specificati altrimenti;
- 16 07 08 - rifiuti contenenti olio;
- 16 07 09 - rifiuti contenenti altre sostanze pericolose;
- 16 07 99 - rifiuti non specificati altrimenti;
- 19 02 05 - fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose;
- 19 02 06 - fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05;
- 19 02 07 - oli e concentrati prodotti da processi di separazione;
- 19 02 08 - rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose;
- 19 02 10 - rifiuti combustibili diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09;
- 19 02 11 - altri rifiuti contenenti sostanze pericolose;
- 19 02 99 - rifiuti non specificati altrimenti;
- 19 08 10 - miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09;
- 19 08 14 - fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13;
- 19 11 05 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose;
- 19 11 06 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05.

2. **IMPIANTO MOBILE DI RITIRO DELLE ACQUE DI SENTINA, DI SLOPS (derivanti da prodotti petroliferi di cui all'annesso I° della Marpol 73/78 con P.L. superiore ai 61°C.), ACQUE NERE E LIQUAMI ED ALTRI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON**, a mezzo chiatta cisterna Giovanna, iscritta al n. 3749 dei RR. NN. MM. e GG di Palermo di proprietà della Società G.M.B. Costruzioni s.r.l. con sede legale a Palermo in via Trabucco n. 143.

LA DITTA PUO' RITIRARE I SOTTONATI RIFIUTI CONTRASSEGNA TI DAL RELATIVO CER:

- 13 - oli esauriti;
- 05 01 03 - morchie palabili e liquide;
- 05 01 06 - fanghi oleosi;
- 15 02 02 - stracci sporchi olio;
- 16 01 07 - filtri;
- 17 06 01 - x 2A - materiale isolante contenente amianto;
- 17 04 09 - 150110 - contenitori sporchi d'olio;
- 17 04 09 - 150110 - contenitori sporchi di vernice;
- 16 07 08 - rifiuti contenenti olio;

- 08 01 11/21 – vernici scadute;
- 15 01 04 – contenitori con raschiatura e ruggine;
- 16 06 – batterie ed accumulatori;
- 16 07 09 – provenienti dalle pulizie di serbatoi;
- 16 07 09 – provenienti dalle pulizie delle stive;
- 17 04 05 – rottami di ferro;
- 20 01 13 – 140603 – solventi;
- 08 01 21 – 140603 – diluenti;
- 19 12 04 – 150106 – gomma, tubi, plastica;
- 16 01 99 – pvc;
- 20 01 23 – frigoriferi fuori uso;
- 17 04 03 – piombo;
- 20 01 21 – tubi al neon;
- 20 01 36 – apparecchiature elettriche fuori uso;
- 17 04 01 – rame, bronzo, ottone;
- 17 04 09 – alluminio;
- 17 04 03 – zinco;
- 20 01 07 – 030105 – legno;
- 20 01 02 – 170202 – vetro;
- 16 04 02 – fuochi artificiali scaduti;
- 15 – imballaggi, assorbenti, stracci, materiali filtranti, indumenti protettivi;
- – foemite;
- 04 02 01 – cascami;
- – residuo del carico;
- 20 01 09 – oli vegetali esausti;
- 19 06 03 – acque nere e liquami;
- 20 01 03 – medicine scadute;
- 20 01 25 – oli grassi commestibili;
- 13 05 07 – acque oleose;
- 13 04 03 – oli di sentina;
- 16 01 03 – pneumatici;
- 10 13 03 – rifiuti ceramici e inerti;
- – corde e cime fuori uso;
- 09 01 – liquido sviluppo e stampa.

3. SERVIZIO MOBILE DI RITIRO RIFIUTI SOLIDI ED ASSIMILATI.

Come meglio specificato alla successiva lett. c) punto 2), i rifiuti solidi urbani ed assimilati (COD CER 200301) vengono conferiti dalle unità navali che approdano nella rada e nel porto di Palermo alla Società Trasporti Marittimi s.r.l., che provvede con un servizio mobile di mezzi gommati ed autocompattatori al trasporto alla discarica pubblica di Bellolampo.

4. IMPIANTO MOBILE DI PREVENZIONE ED INTERVENTO IN CASO DI INQUINAMENTO MARINO DA IDROCARBURI:

Nel porto di Palermo (concessione in fase di rinnovo da parte della Capitaneria di Porto di Palermo), la Società Mediterranea Sub Coop. a.r.l. con sede a Palermo in cortile Drago n. 4, è titolare dell'esercizio delle operazioni di disinquinamento, prevenzione e bonifica nelle acque di giurisdizione del Circondario Marittimo di Palermo.

Tale servizio è espletato con il battello "Ecol Padova I" iscritto al n. 3655 dei RR. NN. MM. e GG di Palermo, di proprietà della Ditta, per la raccolta di idrocarburi, normalmente da specchi acquei; con barriere galleggianti normalmente utilizzate su richiesta di utenze; altri prodotti e mezzi specificatamente utilizzati per attività antinquinamento.

I residui oleosi o altri rifiuti liquidi vengono normalmente conferiti dalla Ditta Mediterranea Sub al titolare del servizio raccolta rifiuti liquidi G. M. B. di Alessandra di cui al precedente punto 2.

Nel porto di Palermo (concessione in fase di rinnovo da parte della Capitaneria di Porto di Palermo), la Società "Eureco s.r.l." con sede a Palermo in via Chirone n. 251, è titolare dell'esercizio delle operazioni di prevenzione di possibili inquinamenti delle acque del mare causati dall'immissione, anche accidentale, di idrocarburi o di altre sostanze nocive provenienti da qualsiasi fonte, nelle acque del Circondario Marittimo di Palermo.

Tale servizio è espletato con il battello "Pellican Eco 2000", iscritto al n. 887 - cs dei RR. NN. MM. e GG di Castellammare di Stabia.

Si precisa che i due servizi sopra riportati non sono, pertanto, direttamente diretti al ritiro di rifiuti prodotti dalle navi e di residui del carico provenienti dalle navi che approdano in via ordinaria nel porto di Palermo, ma sono inseriti nel presente piano per gli ipotetici scenari di emergenza che potrebbero verificarsi in ambito portuale e che potrebbero, pertanto, configurare l'intervento delle due Ditte concessionarie per il prelievo di idrocarburi e altri rifiuti liquidi oleosi.

5. SERVIZIO DI PRELIEVO E SUCCESSIVO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI ALIMENTARI PRODOTTI DA NAVI PROVENIENTI DA PORTI EXTRA UE

In attuazione delle disposizioni contenute D.M. 22/05/2001 del Ministero della Sanità di concerto con il Ministero dell'Ambiente "Misure relative alla gestione e alla distruzione dei rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali", i rifiuti costituiti da prodotti alimentari o da loro residui, prodotti su navi provenienti da porti extra U.E. o provenienti da aree sottoposte a restrizioni sanitarie, dovranno essere sottoposti a sterilizzazione preventiva al conferimento in discarica o a termodistruzione.

Il servizio è espletato dalla Ditta U-GRI snc con idonei mezzi autorizzati ed effettuato, su richiesta delle Agenzie Marittime per conto delle unità navali, direttamente sotto bordo. I rifiuti vengono direttamente trasportati all'inceneritore della ECHO FARMA sito a Carini (PA).

Art. 5

DESCRIZIONE IMPIANTI DI RACCOLTA RIFIUTI ESISTENTI E LORO UBICAZIONE

1. IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI SENTINA, ACQUE DI ZAVORRA E ALTRI RIFIUTI SPECIALI.

L'impianto sito in via Simone Guli, presso la diga foranea dell'Acquasanta di Palermo, è stato realizzato quale stazione di degassifica e di trattamento delle acque di sentina e mai entrato in servizio.

Attualmente sono stati effettuati interventi di revamping per la riattivazione dello stesso ad eccezione dell'utilizzazione quale impianto di degassifica; tale eventuale utilizzo potrà avvenire in seguito.

L'impianto è gestito dalla Soc. Bonifiche. Com S.p.A. titolare delle autorizzazioni seguenti:

- Ordinanza n. 1176 del 22.10.2003 del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti della Regione Siciliana;
- Ordinanza n. 2064 dell' 11.11.2003, Regione Siciliana;
- Ordinanza n. 16 del 16.01.2004, Regione Siciliana;
- autorizzazione n. 20386 del 17.12.03 della Agenzia delle Dogane;
- autorizzazione ed annesso verbale di consegna, entrambi in data 17.12.2002 del Presidente dell'Autorità Portuale di Palermo, nonché successiva licenza di concessione demaniale marittima per quattro anni (fino al 20.06.2008) in data 25.6.2004.

L'impianto è sito in area limitrofa a quella cantieristica in località Acquasanta ed ha una capacità "istantanea" di 2.000 tonnellate/ora; una capacità annua di 138.000 tonnellate di cui 50% prodotti pericolosi e 50% non pericolosi.

Come risulta nelle autorizzazioni rilasciate dal Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti Regione Siciliana, la Società ha l'obbligo di ricevere, per il 35% della potenzialità massima dell'impianto, prodotti da terra e per il 65% prodotti da mare.

L'impianto attualmente riceve alcune tipologie di rifiuti di navi che approdano nel porto di Palermo il cui servizio di prelievo e conferimento è effettuato dalla Ditta G.M.B. a mezzo chiatta.

2. IMPIANTO MOBILE DI RITIRO DELLE ACQUE DI SENTINA, DI SLOPS (derivanti da prodotti petroliferi di cui all'annesso I° della Marpol 73/78 con P.L. superiore ai 61°C.), ACQUE NERE E LIQUAMI ED ALTRI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON.

Si tratta del servizio espletato a mezzo chiatta cisterna Giovanna, di proprietà della Soc. G.M.B. Costruzioni s.r.l. , operante in virtù della concessione n. 27 in data 24.3.2004 (Reg. Conc. 294/Repert) rilasciata dalla Capitaneria di Porto di Palermo ed in corso di validità.

La chiatta cisterna, costruita nel 1988, ha una stazza lorda di 140,24 T.S.L. e dimensioni di mt. 18,2 x 8,00 x 3,00; motore diesel 4 tempi 44 kw (60cv.) per alimentazione pompa aspirazione/pompaggio liquidi ed 1 motore diesel 4 tempi 22 kw (30 cv.) per alimentazione pompa antincendio.

La capacità risulta essere:

- 4 cisterne per totali mc. 280 acque di sentina slops;
- 3 cisterne per totali mc. 50 acque nere liquami;
- 1 contenitore in coperta per lo stoccaggio in big bag di rifiuti;
- 1 contenitore in coperta per lo stoccaggio di batterie usate;

- 2 cisternette per la raccolta di rifiuti liquidi;
- svariati contenitori per la raccolta degli olii di cucina.

In particolare le acque di sentina vengono conferite all'impianto gestito dalla Soc. Bonifiche. Com (vedasi precedente punto 1), le acque reflue e liquami altri rifiuti speciali vengono conferiti di volta in volta a ditte autorizzate al trasporto per il successivo smaltimento.

Gli slops dovranno essere conferiti ad impianto/ditta autorizzati.

3. IMPIANTO MOBILE DI RITIRO RIFIUTI SOLIDI URBANI RD ASSIMILABILI

Impianto mobile costituito da un parco autocompattatori con area di depositi c/o il piazzale banchina ferrovia gestito dalla Servizi Trasporti Marittimi. L'impianto nel corso degli anni si è rilevato idoneo alle esigenze di raccolta e conferimento in discarica dei rifiuti prodotti dalle navi e della raccolta dai cassonetti posti area portuale.

4. IMPIANTO MOBILE DI PREVENZIONE ED INTERVENTO IN CASO DI INQUINAMENTO MARINO DA IDROCARBURI

Impianto galleggiante costituito da n° 2 unità navali attrezzate per distesa di panne galleggianti e per la raccolta in mare di idrocarburi. Gli impianti sono di proprietà della Società Mediterranea Sub Coop. a.r.l. e dalla Ditta Eureco S.r.l. (vedasi punto 2) precedente lett. B).

Art. 6

DESCRIZIONE IMPIANTI DI RACCOLTA RIFIUTI DA REALIZZARE

1. Area di deposito temporaneo di rifiuti riciclabili non pericolosi.
L'area scoperta di c/a mq. 70 (All. planimetria 2/E) dovrà essere affidata in concessione ed appositamente recintata e consentire il posizionamento di almeno due cassoni scarrabili della capacità di circa 6 mc. cadauno per il deposito temporaneo di rifiuti riciclabili non pericolosi, quali carta, vetro, plastica per il tempo strettamente necessario per l'inoltro a mezzo ditta autorizzata.
2. Impianto di ritiro, trasporto, recupero o smaltimento dei rifiuti pericolosi, quali oli usati e pile al piombo esauste per piccole unità (diporto e pesca) mediante la realizzazione di isole ecologiche recintate e gestite da concessionari demaniali.
L'area scoperta di c/a mq. 30 (All. planimetria 2/F) ubicata presso la Cala, dovrà essere affidata in concessione ed appositamente recintata e consentire il posizionamento di idonee campane e serbatoi a norma per il conferimento momentaneo dei rifiuti pericolosi quali olii usati e pile al piombo esauste per piccole unità (diporto e pesca) per il tempo strettamente necessario per l'inoltro a mezzo ditta autorizzata.

Art. 7

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE PROCEDURE DI RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO.

Le navi devono conferire i propri rifiuti al gestore che effettua il relativo servizio ,entro ventiquattro ore dall'arrivo in porto o in rada , qualora , all'arrivo, siano trascorse meno di ventiquattro ore dall'ultimo conferimento effettuato in conformità a quanto previsto dall'Annesso V° alla MARPOL 73/78. Il conferimento andrà invece effettuato immediatamente dopo l'arrivo, qualora siano trascorse più di ventiquattro ore dall'ultimo conferimento. Per quanto sopra, è vietato l'accumulo di rifiuti a bordo, i quali andranno, pertanto, conferiti giornalmente per tutto il periodo di permanenza in porto o in rada.

Tali procedure fatte salve le deroghe previste dal sopracitato D. L.gs. 182/2003 (punti 2, art. 7) e le esenzioni (art. 9).

Per i rifiuti ingombranti si potrà prescindere dal confezionamento.

Ogni cura deve essere praticata da parte del personale di bordo affinché, durante la produzione ed il confezionamento dei rifiuti , essi non vengano dispersi a bordo o nell'ambiente.

Qualora i rifiuti alimentari fossero contaminati da rifiuti di diversa tipologia con caratteristiche di pericolosità , dovranno essere trattati alla stregua di questi ultimi.

I rifiuti pericolosi devono essere confezionati in conformità alle leggi cogenti.

1. IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI SENTINA, ACQUE DI ZAVORRA ED ALTRI RIFIUTI SPECIALI.

L'impianto esistente riprende in questi mesi quella che si può considerare la sua attività principale relativa al recupero ai fini del successivo trattamento chimico-fisico delle acque di sentina e di zavorra provenienti dalle navi. La prima fase dell'attività di recupero è costituita dalla raccolta dei rifiuti. La raccolta delle acque oleose via mare è effettuata:

1. per accosto diretto della petroliera alla banchina sulla diga foranea;
2. tramite bettolina che effettua il servizio di raccolta da altre navi prima di procedere al conferimento.

La zona di accosto è munita di manifold terminali per il collegamento alla nave.

L'operazione di appresamento è seguita da personale addetto che provvede a destinare il carico delle acque oleose direttamente all'impianto o nei cassoni di accumulo in cemento armato (tre in tutto per una capacità complessiva di circa 12.090 mc) posizionati presso la diga, a seconda del quantitativo entrante e delle condizioni di lavoro dell'impianto la cui potenzialità massima di trattamento ammonta a circa 2300 mc/h.

- Nel caso di avvio diretto all'impianto è possibile operare su tre linee di adduzione costituite da 2 tubazioni in acciaio da 4" ed una tubazione da 6".
- Nel caso di stoccaggio nei cassoni di accumulo il liquido è avviato all'impianto in un momento successivo per mezzo di apposite pompe di rilancio da 700 mc/h (una per cassone) attraverso una tubazione in acciaio da 28".

Tali linee, provate con l'immissione di acqua e messe in pressione fino a 6 atm sono risultate esenti da perdite e cedimenti. Le linee, che correndo sul pipe rack lungo la banchina arrivano sino ai serbatoi

di accumulo presso l'impianto, sono state pulite, sverniciate e riverniciate con i colori corrispondenti ai fluidi trasportati (marrone e verde) secondo le Norme UNI 5634 (1997), che stabilisce un codice colorimetrico univoco per le linee di trasporto di ciascun fluido.

Le tubazioni che afferiscono all'impianto ed i sistemi di intercettazione presenti presso lo stesso, permettono un'ampia flessibilità in fase di accumulo, e più precisamente sono stati individuate le seguenti modalità di stoccaggio:

Serbatoio TK 202 destinato a contenere oli esausti.

Si tratta di un serbatoio verticale a tetto fisso e dotato di passi d'uomo sul tetto e sul mantello, bocchelli d'ingresso e d'uscita collegati alle tubazioni riportate sul muro di bacino, prese per il campionamento, anello di raffreddamento antincendio, sfiato con rete tagliafiamma, scalette d'accesso, piattaforma e corrimano di sicurezza.

Le caratteristiche costruttive sono le seguenti:

- diametro interno: 6.096 mm
- altezza: 5.487 mm
- capacità geometrica /utile: 164.6/148mc
- resistenza al vento: max 130 Km/h
- temperatura di esercizio: ambiente

Il serbatoio in questione è circondato da un bacino di altezza 230 cm, pavimentazione opportunamente sottoposta a trattamento indurente e dotata di pendenza verso canaletta a pozzetto di raccolta collegato alla rete fognante oleosa. All'interno del bacino esistente è realizzato un setto divisorio per compartimentare il serbatoio destinato allo stoccaggio degli oli e realizzare un bacino di contenimento con una volumetria di 174.8 mc superiore di circa il 18% al volume totale del serbatoio.

Serbatoi TK 101 e TK 102 destinati a contenere acque di Ballast e slop.

Si tratta di serbatoi verticali a tetto fisso, realizzati in acciaio al carbonio con vetrificazione interna e dotati di sfiati liberi con rete tagliafiamma, prese campione a varie altezze, bocchelli d'ingresso e d'uscita collegati alle tubazioni di travaso, passi d'uomo sul tetto e sul mantello, portello d'ispezione e pulizia, serpentino di riscaldamento sul fondo, anello di raffreddamento antincendio, attacco lancia a schiuma dal basso, valvola di scarico al fondo e valvola d'emergenza, scalette d'accesso, piattaforme e corrimani d'emergenza. Le caratteristiche costruttive, analoghe a quelle del serbatoio TK 103 nel quale è previsto lo stoccaggio dell'olio recuperato da destinare alla cessione a raccoglitori aderenti al Consorzio obbligatorio degli Oli Usati, sono riportate di seguito:

- diametro interno: 9.140 mm
- altezza: 9.140 mm
- capacità geometrica /utile: 616/555mc
- resistenza al vento: max 130 Km/h
- temperatura di esercizio: 65°C

Le volumetrie utili dei bacini di contenimento risultano così individuate: 645.30 mc per il bacino del serbatoio TK 101, superiore di circa il 16% rispetto alla capacità utile del serbatoio; 1.273.05 mc per il bacino contenente i serbatoi TK 102 e 103, superiore di circa il 15% rispetto alla somma delle capacità utili dei due serbatoi:

Serbatoio TK 104 destinato ad accumulo di emergenza.

Si tratta di un grande serbatoio cilindrico in esecuzione verticale a tetto fisso, realizzato in acciaio al carbonio e completo di passi d'uomo sul tetto e sul mantello, portello di accesso per la pulizia e l'ispezione, sfiato con rete tagliafiamma, prese campione a varie altezze, bocchelli d'ingresso e d'uscita, valvola di scarico al fondo e valvola d'emergenza, anello di raffreddamento antincendio, lancia a schiuma dal basso, scalette d'accesso, piattaforme e corrimano di sicurezza.

Le caratteristiche costruttive del serbatoio sono le seguenti:

- diametro interno: 24.834 mm
- altezza: 9.753 mm
- capacità geometrica /utile: 4.670/4.200 mc
- resistenza al vento: max 130 Km/h
- temperatura di esercizio: ambiente

Il serbatoio in questione è posizionato su apposito basamento in calcestruzzo e inserito in bacino di contenimento di sicurezza, pavimentato opportunamente indurito e dotato di canalette di convogliamento delle acque meteoriche al pozzetto di recapito nella rete fognante oleosa. I muri di bacino hanno un'altezza di 410 cm e consentono di realizzare una volumetria di contenimento di 4.704,75 mc superiore di circa il 12% rispetto alla capacità utile del serbatoio.

Si sottolinea infine la possibilità di avviare le acque oleose provenienti dall'accosto direttamente al separatore lamellare bypassando i serbatoi di accumulo.

2. IMPIANTO MOBILE DI RITIRO DELLE ACQUE DI SENTINA, DI SLOPS (derivanti da prodotti petroliferi di cui all'annesso I° della Marpol 73/78 con P.L. superiore ai 61°C.), ACQUE NERE E LIQUAMI ED ALTRI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON.

Il servizio viene richiesto normalmente attraverso gli Agenti marittimi raccomandatari o direttamente dalle Società di Navigazione, e deve essere operativo h 24.

Prelevati i rifiuti di che trattasi, le relative procedure si articolano nel seguente modo:

- a) acque di sentina e slops: attualmente, ai sensi dell'art.10 bis della Legge 27.02.2004, n. 47, l'entrata in vigore del comma 2, art. 2, del D. L.gs. n. 182/2003 è stata differita per tali rifiuti al 31.12.2005.

Attualmente all'unità navale produttrice viene rilasciato un comprovante attestante il servizio e le quantità conferite, tali quantitativi vengono registrati in due appositi registri, uno tenuto ai fini doganali, uno ai sensi del decreto Ronchi; all'atto del successivo conferimento all'eventuale impianto o autobotti deve essere compilata bolletta doganale e formulario di identificazione rifiuti;

- b) acque nere e liquami: all'atto della ricezione di tali rifiuti sotto bordo nave, essi vengono raccolti in apposite cisterne di idonee ed autorizzate unità navali (tipo chiatta o bettolina) separate da quelle utilizzate per la raccolta di altri prodotti; all'atto della ricezione viene rilasciato apposito formulario identificativo della qualità e quantità dei rifiuti; successivamente gli stessi vengono inviati, a mezzo di autobotti/autospurgo di ditte autorizzate per il trattamento e smaltimento finale; all'atto della consegna viene compilato il relativo formulario;

- c) altri rifiuti speciali pericolosi e non :

(morchie non pompabili, materiale assorbente, contenitori sporchi di olio/vernice, batterie al piombo, oli esausti di macchine e cucina, imballaggi vari, tubi fluorescenti (neon), apparecchiature elettriche fuori uso, legno, ruggine, filtri, etc.).

Tali rifiuti vengono consegnati ad idonea ed autorizzata unità navale (tipo chiatta o bettolina), differenziati tra di loro previa compilazione del previsto formulario; successivamente, a seconda della tipologia, vengono conferiti a ditte autorizzate per il trasporto e successivo smaltimento, previa compilazione del previsto formulario.

Il servizio, sulla scorta delle esperienze maturate negli ultimi anni e delle necessità operative deve potere contare su:

- o Idonea ed autorizzata unità navale (tipo chiatta o bettolina) con caratteristiche non inferiori a: TSL 140, autopropulsa o rimorchiabile, con cisterne per acque di sentina di capacità non inferiore a mc. 280, cisterne acque nere di capacità almeno di mc. 50.
- o Due operatori muniti di specifica abilitazione per l'imbarco sulla unità navale ai sensi del vigente Regolamento di esecuzione al Codice della Navigazione.

3. RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI (COD. CER 200301):

L'attività di servizio si svolge nel porto di Palermo (vedasi planimetria All. 1), e l'area di intervento comprende tutto il territorio del porto, tutti i pontili, calate, moli e rada; l'area di lavoro comprende, regolarmente, anche alcuni percorsi fissi, esterni alle zone portuali, da percorrere esclusivamente con l'automezzo in dotazione per il conferimento rifiuti alla discarica pubblica (Bellolampo). Vale la notazione che l'orario di servizio è di 24 ore al giorno ed i lavoratori sono organizzati su turni (squadre di lavoro) che coprono quindi le intere ventiquattro ore, in quanto il particolare servizio prestato prescrive tale disponibilità di uomini in ambito portuale.

Il processo di gestione degli aspetti ed impatti si realizza, ogni qual volta si renda necessario, attraverso l'applicazione delle leggi specifiche in materia di gestione e salvaguardia dell'ambiente (es. gestione dei rifiuti, rumore ecc.).

Le fasi del servizio possono così sintetizzarsi:

- predisposizione degli appositi automezzi (autocompattatori) regolarmente autorizzati e servizio di ritiro rifiuti presso le banchine sottobordo le unità navali;
- compattamento dei rifiuti e sanificazione in attesa di trasferimento alla discarica pubblica;
- l'eventuale movimentazione dei rifiuti presso la sede operativa con eventuale trasbordo da un mezzo ad un altro utilizzando mezzi meccanici dedicati (bob-cat) in aree appositamente confinate. Il ritiro rifiuti solidi urbani ed assimilati può interessare anche unità navali alla fonda nella rada portuale o ormeggiate ai campi boa ESSO ed AGIP ed essere espletato a mezzo motobarche a ciò abilitate.

Il servizio, sulla scorta delle esperienze maturate negli ultimi anni e delle necessità operative deve potere contare su: persone/mezzi:

- a) 9 unità lavorative di cui un amministrativo;
- b) 1 camion scarrabile di almeno 8 mc. di capacità per trasporto materiale di risulta;
- c) 2 autocompattatori, con capacità, rispettivamente, di 10 tonn circa e 8 tonn circa;
- d) 1 bob cat;
- e) 1 motobarca con cassone stagno per il prelievo dei rifiuti solidi da unità navali in sosta in rada;
- f) 2 unità lavorative con qualifiche professionali adeguate ai sensi del Regolamento di esecuzione al Codice della Navigazione (minimo un conduttore al traffico locale ed un marinaio motorista).

NORMATIVA DELLE FORMALITA' PER IL CONFERIMENTO

Il Comandante di una nave diretta al porto di Palermo dovrà adempiere agli obblighi di notifica all'Autorità Marittima, previsti dagli art. 11, comma 3, 12 e 15 comma 1 del D.Lgs.22/97 e dall'art.6 del D.Lgs n° 182 del 24/06/2003 mediante la compilazione del modulo di cui all' Allegato III :

- Almeno 24 ore prima dell'arrivo nel Porto di Palermo;
- Non appena arrivato nel Porto di Palermo, qualora tale destinazione non fosse preventivamente nota al Comando bordo;
- Prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio è comunque inferiore a 24 ore dall'arrivo;

Il Gestore dell'impianto, a conferimento effettuato, rilascerà al Comando Nave, copia del comprovante di servizio, sottoscritto dal Responsabile di Bordo riportante le seguenti informazioni:

- Dati identificativi della società che gestisce il servizio;
- Nome della Nave;
- Società Armatrice e/o Raccomandatario marittimo;
- Tonnellata di stazza lorda per le navi mercantili o numero passeggeri ed equipaggio per le navi passeggeri;
- Tipologie e relativi quantitativi di rifiuti conferiti;
- Porto di provenienza;
- Luogo e data dell'ultimo conferimento.

Art. 8

PROCEDURE PER LA SEGNALAZIONE DELLE EVENTUALI INADEGUATEZZE RILEVATE NEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA

L'Autorità Portuale intende creare apposito ufficio, nominando un responsabile dell'attuazione del piano di gestione rifiuti, che avrà il compito di monitorare, sulla scorta dei dati ricevuti dai gestori, l'adeguatezza del piano e degli impianti.

Ogni gestore dovrà comunicare, con cadenza annuale, il numero di servizi erogati per tipologia di nave e di rifiuto e il relativo quantitativo ritirato, allegando copia della dichiarazione MUD.

L'utenza dovrà segnalare all'ufficio responsabile eventuali anomalie, disservizi, incidenti e reclami inerenti le modalità di espletamento dei servizi che verranno inseriti in apposita banca dati.

L'Autorità Portuale convocherà semestralmente conferenza di servizio con i rappresentanti degli utenti, degli impianti di raccolta, degli operatori dei terminali di carico e scarico e dei depositi costieri, al fine di verificare l'adeguatezza del piano di gestione, mettere in essere eventuali interventi migliorativi e apportare se necessario adeguamenti e/o modifiche al piano di gestione delle emergenze, che l'ufficio competente dovrà redigere e pubblicizzare a tutte le parti interessate.

Particolare attenzione nella promozione della raccolta differenziata finalizzata al riciclo di materie prime, per la diminuzione degli impatti ambientali e dei costi di conferimento a carico dell'utenza.

Art. 9

INIZIATIVE DIRETTE A PROMUOVERE L'INFORMAZIONE AGLI UTENTI DEL PORTO AL FINE DI RIDURRE I RISCHI DI INQUINAMENTO DEI MARI DOVUTO ALLO SCARICO IN MARE DEI RIFIUTI ED A FAVORIRE FORME CORRETTE DI RACCOLTA E TRASPORTO

L'autorità Portuale si propone di fare una campagna di sensibilizzazione sui danni ambientali procurati dall'abbandono in mare dei rifiuti, tramite la diffusione di una pubblicazione riportante gli aggiornamenti normativi, le iniziative intraprese per favorire la raccolta differenziata, le conclusioni delle relazioni annuali diramate dal Ministero dell'Ambiente e da parte delle associazioni accreditate che si occupano di monitoraggio delle acque e delle coste.

La creazione di una banca dati, predisposta dall'ufficio responsabile del piano di gestione, consentirà di valutare, nel corso degli anni gli andamenti delle quantità di rifiuti conferiti, tenendo conto delle varie categorie e delle tipologie dei vettori marittimi, ivi compresi i pescherecci e le unità da diporto.

Tale osservatorio si propone altresì, sulla scorta di segnalazioni relative a eventuali anomalie, disservizi, incidenti e reclami inerenti le modalità di espletamento dei servizi, di operare attivamente nel campo della prevenzione dell'inquinamento marino di concerto con gli organi di controllo della Capitaneria di Porto.

Art. 10

ASPETTI TARIFFARI

L'art. 8 del D.Lgs.n.182/2003 prevede che gli oneri relativi agli impianti ed ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi devono essere coperti da tariffe a carico delle unità navali che approdano in porto. In particolare occorrerà determinare le tariffe secondo i criteri di cui all'allegato IV del D.Lgs.n.182/2003 con una quota fissa indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di cui all'art.8, comma 1 ed una quota correlata al quantitativo ed al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave.

In seguito all'approvazione del presente piano i bandi relativi all'individuazione dei gestori dei servizi di ritiro rifiuti da bordo dalle navi dovranno tener conto delle disposizioni contenute nel D.Lgs.n.182/2003 (Nota del Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio n. 6610 del 2.9.2003).

Considerato l'attuale regime delle deroghe di cui al D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 182, e l'attuale fissazione tariffaria che deriva da decreti dell'Autorità Marittima – nel caso dei rifiuti solidi urbani e assimilati di unità navali, a seguito di istruttoria e concertazione a livello ministeriale-, nonché la fase di prima applicazione, le previste tariffe (ritiro rifiuti solidi o liquidi dalle navi), saranno addebitate a chi
piano raccolta rifiuti ros.doc

effettivamente richiede ed ottiene il servizio; alle altre unità navali approdanti in porto e non richiedenti il servizio verrà comunque applicato il 35% dei costi di cui all'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 24/6/2003, n. 182.

Alle tariffe di cui sopra dovrà aggiungersi:

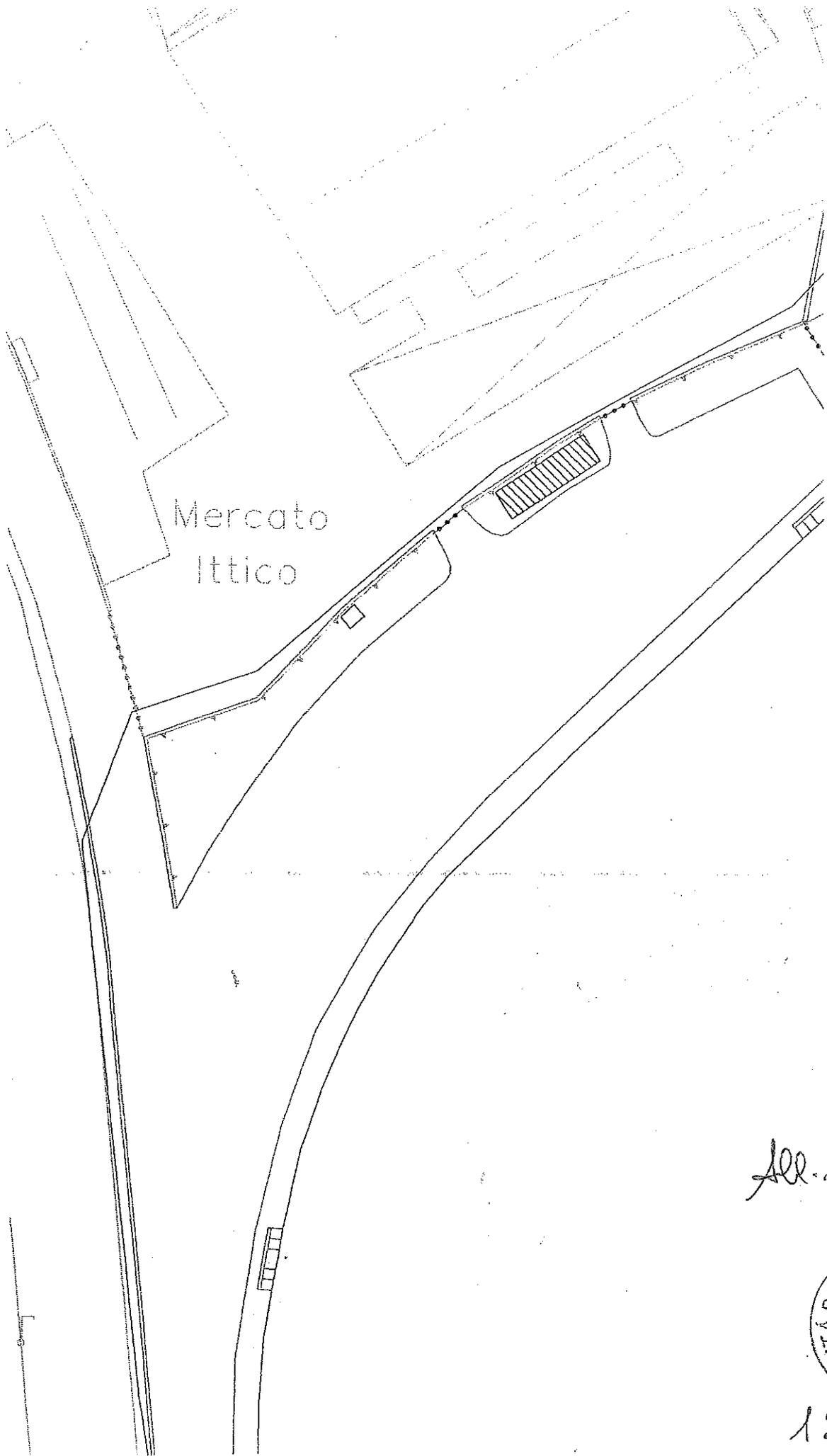
- per i rifiuti solidi urbani: il costo di smaltimento a discarica pubblica autorizzata;
- per i rifiuti liquidi: il costo di smaltimento all'impianto esistente in porto o, a mezzo autobotti, in autorizzati impianti di smaltimento

Nelle more dell'affidamento dei servizi ai vari gestori il regime tariffario resterà in via provvisoria quello applicato attualmente (Circolare n. 218 del 9.3.2004 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio).

Art. 11

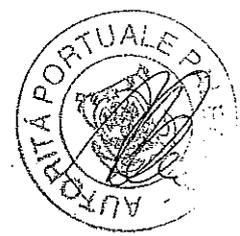
AGGIORNAMENTI

Il piano sarà aggiornato almeno ogni tre anni, come previsto dall'art. 5.6 del D. Lgs. 182/2003, e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi e/o esigenze del porto e dei servizi/impianti esistenti.



Mercato
Ittico

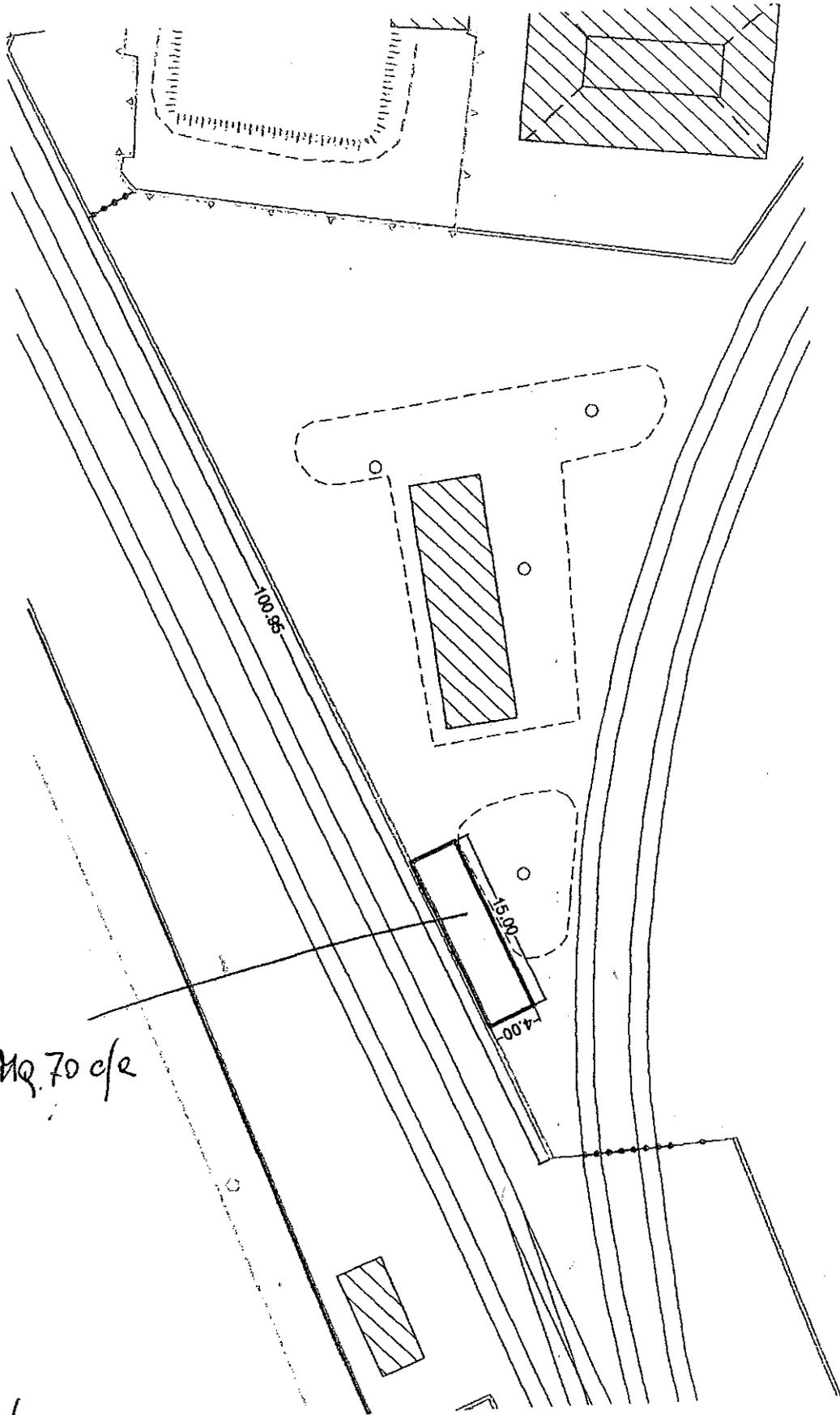
Acc. 2/R



1:500

28

mq. 30

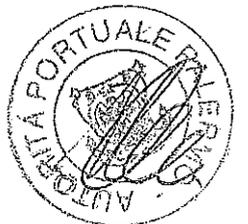


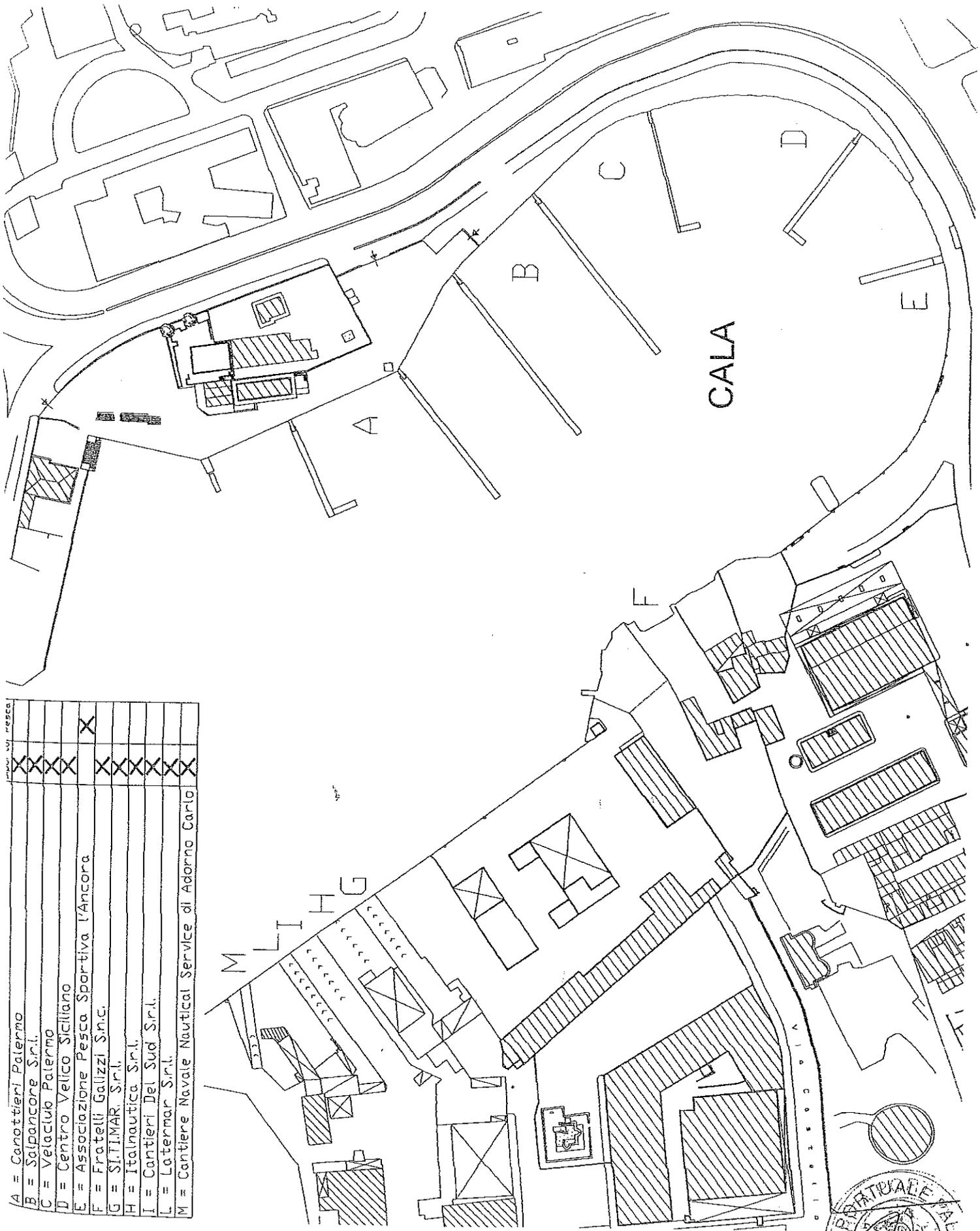
MQ. 70 cfe

2/E

Scale 1:500

27

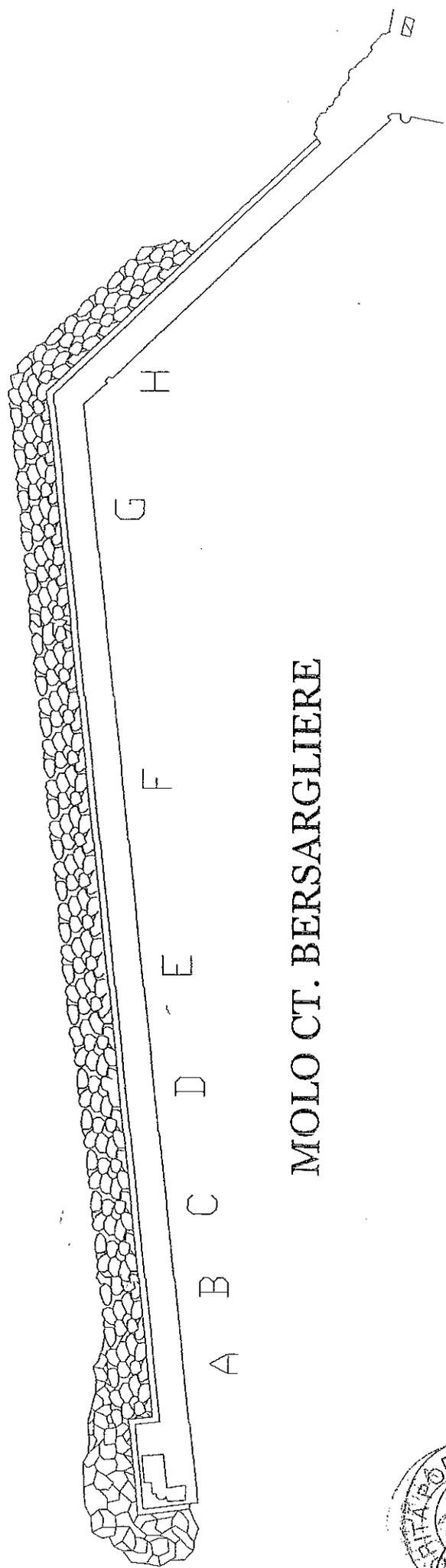




A = Canottieri Palermo	
B = Salpancore S.r.l.	
C = Veloclub Palermo	
D = Centro Velico Siciliano	X
E = Associazione Pesca Sportiva l'Ancora	
F = Fratelli Galizzi S.n.c.	
G = S.I.T.I.M.A.R. S.r.l.	
H = Italnautica S.r.l.	
I = Cantieri Del Sud S.r.l.	
L = Latermar S.r.l.	
M = Cantiere Navale Nautical Service di Adorno Carlo	



Uprta Piparato	
X	A = Compagnia Generale Costruzioni s.r.l.
X	B = Albaria Windsurfing Club
X	C = Associazione Sportiva Vega
X	D = Associazione Culturale Velica Palermo Jallisi
X	E = Nixe Yachting s.a.s
X	F = Steda Yacht S.n.c.
X	G = Nautilus Big Club
X	H = Yacht Club del Mediterraneo



MOLO CT. BERSARGLIERE



1766. C-13

DIGA ACQUASANTA

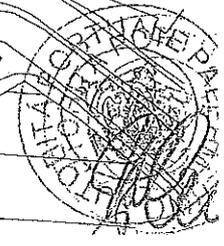
D

B

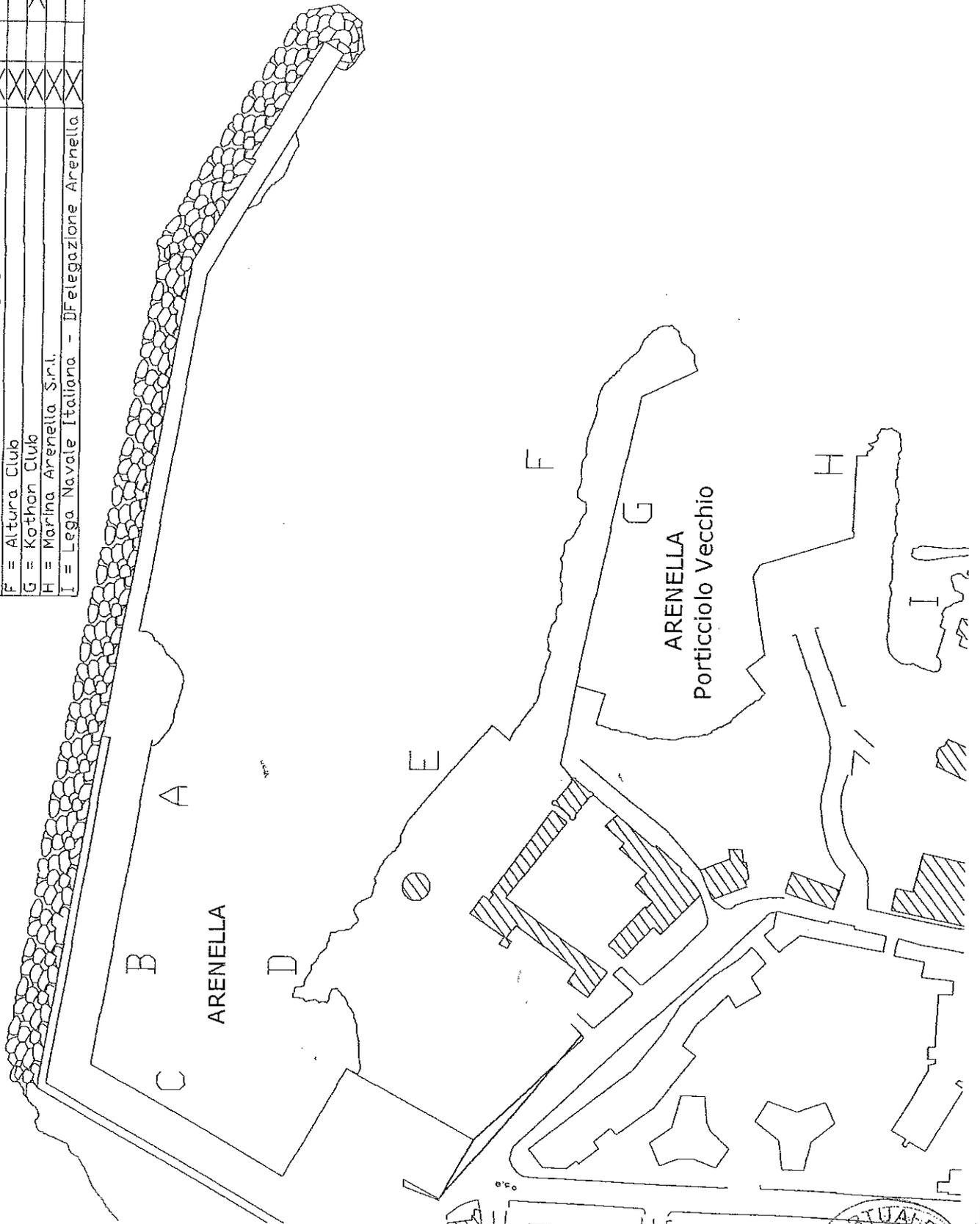
MARINA VILLA IGEA

PORTICCILO ACQUASANTA

Unità pianificata
XXXXX
A = Di Giovanni Servizi Nautici Acquasanta Soc. Coop. a r.l.
B = Associazione Dipartitisti Acquasanta
C = Marina Villa Igea S.p.A.
D = Le. Darsene di S. Teresi e C. S.a.s.



	Unità Pesca	Unità Stagionale
A = Nautica, Tramuto di Tramuto Francesco	X	X
B = Associazione Diportisti e Pescatori Arenella	X	X
C = Libero ormeggio unità pesca libera	X	X
D = Associazione Diportisti Arenella	X	X
E = Club Nautico Vincenzo Florio	X	X
F = Altura Club	X	X
G = Kathon Club	X	X
H = Marina Arenella S.r.l.	X	X
I = Lega Navale Italiana - Delegazione Arenella	X	X



— LIMITE GIURISDIZIONE AUTORITA' PORTUALE DI PALERMO



- 1 ARENELLA
- 2 ACQUASANTA

- 3 CT BERSAGLIERE / MOLO SUD
- 4 CALA



ALL 1



